

ANFIA

Così i costruttori abbattano la Co2

In questi giorni la Commissione europea decide il futuro dell'auto: al centro del dibattito, i limiti alle emissioni di Co2, che i costruttori si erano già impegnati a portare sotto i 140 gr/km entro il 2008. «Senza centrare l'obiettivo, anche perché negli ultimi anni - dice Eugenio Razelli, presidente di Anfia, l'associazione della filiera automotive nazionale - si sono affermate vetture più grandi e potenti; e le stesse misure di sicurezza hanno portato ad auto più robuste». Fiat e Peugeot sono più avanti delle altre, mentre le marche tedesche hanno maggiori difficoltà. «Per ridurre la Co2 sono diverse le soluzioni praticabili, senza per questo riempire le auto di tecnologia ad alto costo. In primo luogo, motori più piccoli dotati del turbo per aumentarne le

performance, il sistema start & stop, che spegne il motore quando l'auto si ferma, applicato su larga scala, e il cambio automatico manuale». Come quello che monterà la 500, derivato dal selettore robotizzato già impiegato su Ferrari e Aston Martin. «E poi, un ulteriore contributo lo offre



l'uso di pneumatici a bassa resistenza al rotolamento e di carburanti come il metano. Le strade da battere sono più d'una: con appositi filtri, i motori diesel, che consumano meno degli equivalenti a

benzina, rivelano un bassissimo impatto ambientale, e nei prossimi anni assisteremo a un enorme miglioramento delle loro performance». Pure i biocombustibili entrano in gioco: «Fino al 5% - precisa Razelli - senza modificare i motori o in percentuali più alte grazie a tecnologie come Flex Fuel per l'etanolo, con cui l'auto riconosce il tipo di carburante e adegua la combustione». Il sogno dell'idrogeno, invece, rischia di restare tale, almeno finché non sarà possibile produrlo in modo ecologico e non sarà approntata la rete distributiva. «Vedo riemergere l'elettrico - osserva Razelli - come soluzione finale in concorrenza col diesel. Bisognerà comunque lavorare sulla congestione delle strade: una scatola collegata al navigatore può informare sul traffico in tempo reale. A Tokyo hanno ridotto così la Co2 di quasi il 30%».

[DLM]